

MESSA FESTIVA

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE.B

24 MARZO 2024

PROCESSIONE DELLE PALME

Cel. Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, e il Re d'Israele! Osanna nell'alto dei cieli!

Cel. Fratelli e sorelle, fin dall'inizio della quaresima abbiamo cominciato a preparare i nostri cuori attraverso la penitenza e le opere di carità. Oggi siamo qui radunati affinché con tutta la chiesa possiamo essere introdotti al mistero pasquale del nostro Signore Gesù Cristo, il quale, per dare reale compimento alla propria passione e risurrezione, entro' nella sua città, Gerusalemme. Seguiamo perciò il Signore, facendo memoria del suo ingresso salvifico con fede e devozione, affinché, resi partecipi per grazia del mistero della Croce possiamo aver parte alla Risurrezione e alla vita eterna

Cel. PREGHIAMO: Dio onnipotente ed eterno, benedici questi rami (olivi) e concedi a noi tuoi fedeli, che seguiamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. T. *Amen*.

DAL VANGELO SECONDO MARCO (11,1-10)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Betfage e Betania, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?» Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde,

tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!». Parola del Signore.

T. *Lode a te, o Cristo*.

Cel. Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore, e avviamoci in pace. (Si può cantare un inno)

MESSA

Cel. PREGHIAMO: (breve pausa) Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. T. *Amen*. (seduti)

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is. 50, 4-7)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA.

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. Parola di Dio. T. *Rendiamo grazie a Dio*.

Il seguente versetto è letto o cantato e poi tutti lo ripetono
Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

L. Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

T. *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

L. Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

T. *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

L. Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

T. *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

L. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza di Israele.

T. *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

SECONDA LETTURA (Fil 2, 6-11)
**DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO
AI FILIPPESI.**

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. T. *Rendiamo grazie a Dio.*

(si può fare una pausa di riflessione)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

L. Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

T. *Lode e onore a te, Signore Gesù!*

VANGELO (Mc 15,1-39) FORMA BREVE
+=Gesù; C=Cronista; A=Altri personaggi; T=Tutti

**PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ
CRISTO SECONDO MARCO**

C. Subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò:

A. «Tu sei il re dei Giudei?».

C. Ed egli rispose: + «Tu lo dici».

C. I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo:

A. «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». C. Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro:

A. «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?».

C. Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo:

A. «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?».

C. Ed essi di nuovo gridarono: T. «*Crocifiggilo!*».

C. Pilato diceva loro: A. «Che male ha fatto?».

C. Ma essi gridarono più forte: T. «*Crocifiggilo!*».

C. Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo:

A. «Salve, re dei Giudei!».

C. E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo. Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli

davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifisero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo:

A. «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!».

C. Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano:

A. «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!».

C. E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce:

+ «Eloi, Eloi, lemà sabactàni?»,

C. che significa:

+ «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» .

C. Udendo questo, alcuni dei presenti, dicevano:

A. «Ecco, chiama Elia».

C. Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo:

A. «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere».

C. Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(qui si genuflette e si fa una breve pausa)

C. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse:

A. «Davvero quest' uomo era Figlio di Dio».

Parola del Signore. T. *Lode a te, o Cristo.*

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal

cielo, (tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, a giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Presentiamo al Padre misericordioso le nostre preghiere per la salvezza di tutti.

Lett. Perché la Chiesa, vivendo nella fede il mistero della passione, raccolga dall'albero della croce il frutto della speranza, preghiamo: T. *Ascoltaci, Signore.*

Lett. Per i non credenti, perché possano vedere nella morte redentrice di Cristo il segno della gloria divina, preghiamo: T. *Ascoltaci, Signore.*

Lett. Perché la celebrazione dei misteri di Cristo in questa settimana santa rinnovi la nostra comunità, preghiamo: T. *Ascoltaci, Signore.*

(si possono aggiungere altre intenzioni)

Cel. Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo che celebra la passione del tuo Figlio; fa' che dopo averlo acclamato nel giorno dell'esultanza, sappiamo seguirlo con la fedeltà dell'amore nell'ora oscura della croce. Per Cristo nostro Signore.

T. *Amen.* (seduti)

LITURGIA EUCARISTICA

Dopo l'offerta del pane e dopo l'offerta del vino fatta dal Sacerdote, tutti rispondono:

T. *Benedetto nei secoli il Signore.*

-4-

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente. (In piedi)

T. *Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.*

Preghiera sulle Offerte

Cel. Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore. T. *Amen.*

PREGHIERA EUCARISTICA

Cel. Il Signore sia con voi. T. *E con il tuo spirito.*

Cel. In alto i nostri cuori. T. *Sono rivolti al Signore.*

Cel. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
T. *È cosa buona e giusta.*

Il Celebrante legge il Prefazio e alla fine tutti dicono insieme a lui:

T. *Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.* (In ginocchio)

Dopo la Consacrazione: Cel. Mistero della fede.

T. *Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.*

Alla fine della Preghiera Eucaristica

Cel. Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria nei secoli dei secoli. T. *Amen.* (In piedi)

RITI DI COMUNIONE

Cel. Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

T. *Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.*

Cel. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

T. *Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.*

Cel. La pace del Signore sia sempre con voi.

T. *E con il tuo spirito.*

Cel. Scambiatevi il dono della pace. (scambiare un segno di pace con i vicini)

T. *Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi alla pace.(in ginocchio)

Cel. Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.

T. *O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.*

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (si dice se non viene cantato un inno): *"Padre mio, se questo calice non può passare senza che io lo beva, si compia la tua volontà".*

Dopo la Comunione

Cel. PREGHIAMO: (In piedi) O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla mèta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

T. *Amen.*

RITI DI CONCLUSIONE

Cel. Il Signore sia con voi. T. *E con il tuo spirito.*

Cel. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. T. *Amen.*

Cel. La Messa è finita: andate in pace.

T. *Rendiamo grazie a Dio.*

@ National Italian Apostolate Conference (NIAC)

Msgr. Steven Aguggia

72-22 68th Street Glendale, NY 11385

For more information write to this address.

